

lunedì 9 ottobre 2006

SPETTACOLI & TV

TEATRO

Rezza diventa un pesce il suo mare è il pubblico

TORNA Antonio Rezza e, fedele al culto dell'insolito, con l'aiuto di qualche magia scenica di Flavia Mastrella si trasforma in Bahamut, ovvero in quel pesce che, secondo il Borges del "Manuale di zoologia fantastica", era destinato alle origini a sostenere il toro dai diecimila occhi che a sua volta sosteneva la terra, contraendo da questa funzione qualche problema d'equilibrio. Di queste turbe il mitico animale conserva gli effetti perché lo vediamo tutto in rosso, ma suscettibile di cambiare color di mantello come una diva, giacere disteso su uno scivolo, che è pure apribile, tra i piani inclinati, i veli e i fili tesi dalla fantasia scenografica, in uno stato di instabilità per cui dev'essere continuamente sorretto e riequilibrato da una coppia di badanti o di schiavi in blu totalmente dediti al suo servizio. Ovviamente questo stato di instabilità si riflette per lui sull'uso della voce che cambia continuamente tonalità e registro, mentre non smette di farsi il verso, per divenire uno strumento autoritario di violenza consono al personaggio, mutante come i suoi storici predecessori e facile a confondersi via via con le diverse tipologie che va incontrando nei diversi piani di un racconto sempre più ingarbugliato nella sua fuga in avanti, incline a risalire i diversi gradi sociali dello sfruttamento cui è sottoposto. E' una contestazione globale che non si risolve solo nell'assalto dell'"autattore" a figure immaginarie per lo più impersonate da una miriade di altri svarianti se stessi, ma trova il suo bersaglio ideale nel pubblico che non sembra chiedere altro.



FRANCO QUADRI



BAHAMUT
di Flavia Mastrella e Antonio Rezza. Con A. Rezza
Milano, Teatro Out/Off fino al 29 ottobre